



Giornalino della Parrocchia "S. Maria di Loreto"

Guidonia - Anno II Ottobre - Dicembre Nr. 7

[www.parmadonnadiloreto.net](http://www.parmadonnadiloreto.net)

# Fra ernizzando



*Buon Natale !*

*Mensile a diffusione interna...perchè "nessuno sia escluso"*

*Composizione e stampa in proprio*

*Attività editoriale a carattere non commerciale ai sensi previsti dall'art. 4 DPR 16/10/1972 n. 633 e successive modifiche  
Direttore responsabile: Padre Andrea Stefani tel . 0774 34 31 72 Redazione: P.zza Lauretana 1 - 00012 Guidonia*

# C'era una volta...

tanto tempo fa, in un piccolo villaggio, la bottega di un falegname. Un giorno, durante l'assenza del padrone, tutti i suoi arnesi da lavoro tennero un gran consiglio. La seduta fu lunga e animata. Si trattava di escludere dalla onorata comunità degli utensili un certo numero di membri. Uno prese la parola: "Dobbiamo espellere nostra sorella Segra, perché morde e fa scricchiolare i denti. Ha il carattere più mordace della terra". Un altro intervenne: "Non possiamo tenere fra noi sorella Pialla: ha un carattere tagliente e pignolo, da spelacchiare tutto quello che tocca". "Fratel Martello - protestò un altro - ha un caratteraccio pesante e violento. Lo definirei un picchiatore. E' urtante il suo modo di ribattere continuamente e dà sui nervi a tutti. Escludiamolo!". "E i Chiodi? Si può vivere con gente così pungente? Che se ne vadano. E anche Lima e Raspa. A vivere con loro è un attrito continuo. Cacciamo anche Cartavetro, la cui unica ragion d'essere sembra quella di graffiare il prossimo!". Così discutevano, sempre più animosamente, gli attrezzi del falegname. Parlavano tutti insieme. Il martello voleva espellere la lima e la pialla, questi volevano a loro volta l'espulsione di chiodi e martello, e così via. Alla fine della seduta tutti avevano espulso tutti.

La riunione fu bruscamente interrotta dall'arrivo del falegname. Tutti gli utensili tacquero quando lo videro avvicinarsi al bancone di lavoro. L'uomo prese un asse e lo seguì con la Segra mordace. Lo piallò con la Pialla che spela tutto quello che tocca. Sorella Ascia che ferisce crudelmente, sorella Raspa che dalla lingua scabra, sorella Cartavetro che raschia e graffia, entrarono in azione subito dopo. Il falegname prese poi i fratelli Chiodi dal carattere pungente e il Martello che picchia e batte. Si servì di tutti i suoi attrezzi di brutto carattere per fabbricare una culla. Una bellissima culla per accogliere un bambino che stava per nascere. Per accogliere la Vita

**Dio ci guarda con l'occhio del falegname.**  
...o lavoriamo per costruire tutti e tutti insieme, oppure.....



# A Natale spero che...

la gente sia ottimista. Spero che le persone siano felici. Spero di rimanere in buona salute, spero che il buon Dio aiuti tutte le famiglie in difficoltà. Spero che, una persona abbia bisogno dell'altra perché le vuole bene e non che le vuole bene perché ha bisogno di lei. Spero che i nostri figli diano più ascolto a quella vocina dentro di loro piuttosto che a quella dell'amico. Spero che la televisione racconti la vita reale e non la rappresenti con dinamiche che la rendono finta. Spero che il giovane che ha bevuto un po' troppo, faccia guidare l'amico, spero che ognuno si fermi 2 minuti in silenzio a riflettere ogni tanto. Spero di far pace con la persona con cui ho litigato, spero che i bambini non provino la tristezza di una famiglia divisa. Spero che i politici capiscano che essere eletti dal popolo "non da diritti, ma solo dei doveri." Spero che la Chiesa sia vista come una guida che ci lascia liberi e non come una gerarchia che impone obblighi. Spero che non si diano giudizi affrettati sulle persone prima di conoscerle bene. Spero che la parrocchia risponda a chi è in difficoltà, spero che gli anziani non siano soli, spero di trovare lavoro, spero di avere molti amici. Spero che non manchi il sostegno della comunità a chi ne ha bisogno. Spero che la predica di Padre Andrea domenica prossima sia interessante. Spero di trovare la forza di andare avanti. Spero che la gente legga il vangelo ogni tanto. Spero molte altre cose. Spero che la genti sperì.

Se sei d'accordo fermati, e rileggi l'articolo cambiando le parole "spero" con "prego". La speranza se si trasforma in preghiera diventa certezza. Non certezza che si realizzi tutto quello che noi speriamo, ma certezza che quello che si è realizzato era ciò di cui noi avevamo bisogno, anche se a volte non ne capiamo subito il motivo. A proposito un



## 2 o 3 cose a proposito di questo

**Ci può stare che** durante la distribuzione del giornalino si trovi qualcuno che non sia interessato a leggerlo. **Ma da qui a trovare chi sistematicamente**

non ne consente la distribuzione nelle cassette postali di un intero condominio ce ne corre. A quel nostro amico possiamo offrire su questo giornalino, tutto lo spazio per manifestare le proprie critiche, senza però impedire a chi lo distribuisce di fare il proprio lavoro, gettando tra la carta straccia le copie destinate ai suoi vicini di casa che forse... potrebbero non essere d'accordo

**Le nostre scuse** all'autore del volume "Perché Guidonia". Con una lettera, il Sig. Boenzi ci fa notare che nel numero di settembre di *Fraternizzando* sono state pubblicate "foto" tratte dal suo libro senza citarne la fonte. Il nostro giornalino Parrocchiale attraverso quelle riproduzioni, voleva soltanto far riaffiorare antichi ricordi di una Guidonia che non c'è più, che è poi crediamo essere lo scopo stesso del suo libro. In perfetta buona fede e senza sottovalutare problemi di natura etica, siamo certi che il Sig. Boenzi capirà le nostre buone intenzioni e, vista la sua esperienza, lo invitiamo a collaborare con noi. Le foto di questo numero sono tratte dagli archivi storici della "Film Luce" e recuperate dal sig. E. Giansanti di Tivoli..

### Alcuni lettori

hanno riconosciuto, sulle foto dello scorso numero parte della loro gioventù. Luigina C. ci racconta che aveva dodici anni, quando, con altre coetanee, frequentava le suore del Preziosissimo Sangue che vivevano in un convento ricavato in un appartamento delle case popolari. Anna M. con un filo di commozione ci dice che tra le persone in pellegrinaggio con Padre Adriano, ha rivisto suo Papà.



# La provocazione del Natale

Camminando per le vie di Guidonia, meglio per via Roma, l'unica possibile, non riesco mai ad avere la sensazione piacevole di godere dell'autunno con i suoi colori, gli ultimi tepori del clima estivo, le foglie, i fiori che ricordano le preghiere per i defunti, il profumo delle caldarroste... perché ogni passo che fai avverti la sensazione che nessuno si prende cura di quell'unico spazio concesso ai cittadini per incontrarsi. Una volta le città venivano costruite prevedendo il Forum o la piazza dove chi voleva poteva incontrarsi per scambiare due parole e raccogliere la piacevole sensazione di avere qualcuno a cui comunicare magari il proprio pensiero. Devo dire che in altre città questo è ancora possibile ma qui da noi non esiste uno spazio del genere e tutti ne siamo consapevoli. Però mi sorge un sospetto: non è che ci siamo creati l'alibi per giustificare la prigione del privato dentro la quale ci siamo chiusi per non essere disturbati?

Personalmente trovo una grande difficoltà nel far passare le molteplici iniziative che partono dalla vita della parrocchia.

Devo riconoscere che qualcosa si è messo in moto ma a me sembra sempre troppo lento il cammino iniziato. In effetti la Parrocchia è un po' come il presepio che stiamo facendo in questi giorni. Un luogo dove ci si incontra, ci si conosce, si discute e se vuoi anche e inevitabilmente si bisticcia un po', senza mai perdersi o rinunciare all'amicizia che qui facilmente si realizza con gli altri. Quando si comincia a fare qualcosa insieme non è così scontato che la realizzazione dell'opera non causi difficoltà, chi la vede in un modo chi nell'altro, chi si pone in modo irruento chi troppo remissivo... è la diversità che spesso ci fa tremare ma se accolta nel giusto modo diventa una ricchezza.

Siamo ormai in prossimità del natale e non vorrei dire le solite cose scontate, ma credo che in ogni natale ci sia una provocazione utile per rimetterci in discussione. Ecco, è proprio vero se ci mettessimo in discussione allora sarebbe più facile frequentare gli spazi dove ci si incontra con gli altri per elaborare progetti in cui si crede e realizzarli senza inciampare sulle proprie o altrui diversità o miserie.

Il natale parla da solo: è un dono di vita senza chiederti nulla in cambio. Esalta la tua miseria e povertà facendole diventare luogo di incontro non con uno che ti domina dall'alto ma che ti serve dal basso della sua piccolezza. Il Natale esalta la tua miseria! Tu sei quel pastore che non conta nulla agli occhi del mondo, quel pastore mezzo ladro e truffaldino, emarginato dalla religiosità ufficiale e considerato un poco di buono. Tu sei quel pastore non considerato da nessuno ma da Dio sì. Perché? Non lo so. Ma mi pongo un altro perché. Perché un uomo svende la sua vita a qualcosa che è più piccolo di sé? Denaro, successo, considerazione degli altri, fisico atletico, sesso, potere... sono molto meno di un uomo, e perché uno se ne fa schiavo?

Ricordo una storia dove un popolo uscì da un luogo certo, ma di schiavitù, per camminare in un deserto e senza sapere nemmeno dove andare.

Il deserto è un luogo dove non si hanno garanzie, è insicuro, precario, non ci si può fermare, dove non si può pianificare la vita, dove mancano punti di riferimento. Cosa voleva dire Dio a quella gente e di riflesso a noi, invitandola a seguirlo nel deserto? Forse che per capire qualcosa di noi stessi, dobbiamo pensare che il deserto è l'immagine della vita. Perché la tua vita è come il deserto, non c'è niente di certo, non si è certi di nulla e fa paura affrontare questa verità. Siamo tutti INSICURI, la nostra vita è costituzionalmente fragile. Siamo in fuga dalla nostra insicurezza perché ci fa paura. Quel popolo la scoprì quando gli venne a mancare il suo punto di riferimento: Mosè. Decise allora di farsi un vitello d'oro, un Idolo rassicurante. Il vitello in sé rappresentava nella sua simbologia la forza, la fertilità, la fecondità, l'affettività... la potenza! È così che ancora oggi ognuno svende la sua



vita al suo vitello d'oro, al suo idolo che ha il potere di rassicurarti dandoti la sensazione di potenza. Il potere della bellezza, della simpatia, del successo, del denaro, del saper catturare i sentimenti altrui... tutto serve per esorcizzare il nulla che siamo. Siamo abilissimi nel fare qualsiasi cosa per acchiappare l'attenzione altrui, si fa del tutto per avere due soldi di attenzione. Il paradigma dell'Idolo è la delusione che da idolo a idolo segna il percorso della vita, senza rendersi più conto che nessuno può essere deluso se prima non si era illuso. L'idolatria è la strada per scappare dall'insicurezza, è l'illusione di cui abbiamo bisogno per non pensare.

Si odia la propria fragilità ma la libertà inizia quando cominci a fare l'inverso. Il Dio-bambino ti insegna ad amare quello che lui ama di te: la tua fragilità. La noia che ti viene su è la verità che ti chiede di decidere per la tua libertà. Vivere la libertà significa vivere la tua insicurezza senza alcuna paura perché non sei davvero solo. Bisogna aver cura della propria fragilità e insicurezza per andare oltre. Non bisogna accontentarsi, l'insicurezza è la novità in contrapposizione a tutti i tentativi di certezze niente affatto rassicuranti. Seguire la novità vuol dire abbandonarsi e lasciare che il timone della vita sia nelle mani di un Altro.

Gesù bambino a natale ci mostra tutta la sua commovente fragilità, riesce a farci commuovere perché non altera il rapporto con noi, non finge, non si maschera è quello che è: ama la sua fragilità e ama anche la mia. La mia povertà e miseria non ha bisogno di essere nascosta da quattro applausi... ha bisogno di essere riconosciuta e accolta. Non c'è altro da fare, il resto c'è chi lo fa: prova a portargli in dono le piccole cose che hai, la piccola persona che sei... Lui non ti deluderà!

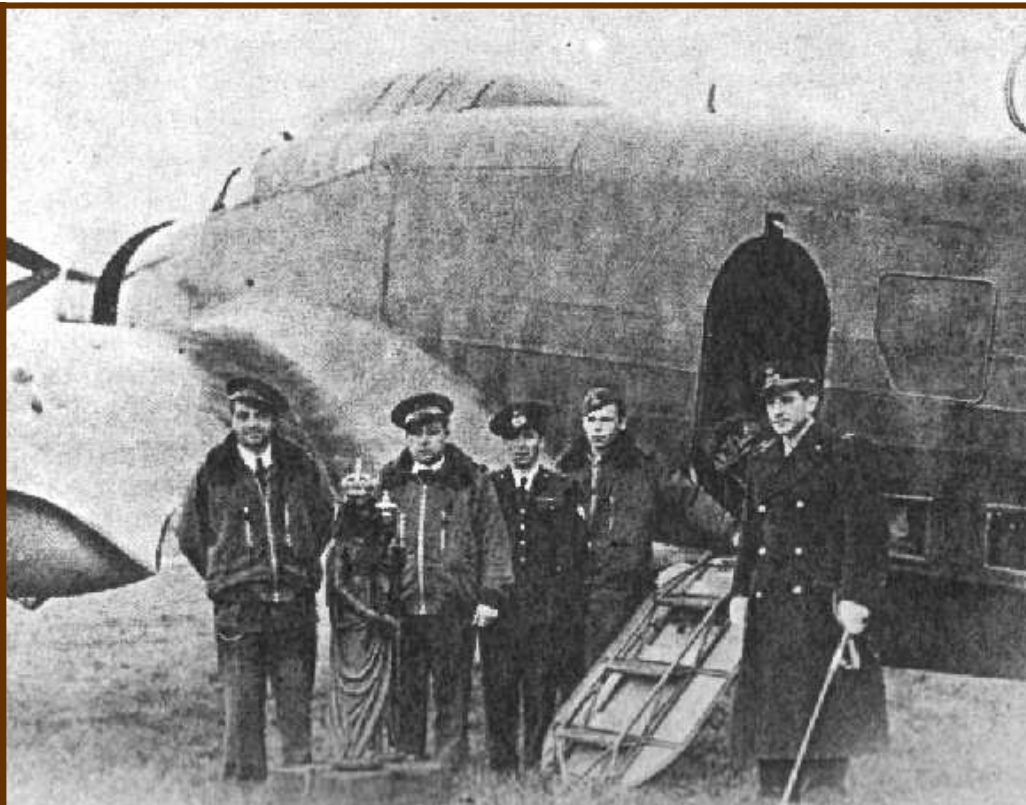


**10 dicembre 1939.**

*Ore nove del mattino. Un aereo della Regia Aeronautica atterra all'aeroporto di Guidonia.*

*Il suo carico è prezioso: trasporta la sacra effigie della Madonna di Loreto, dono della Santa Casa alla nostra città appena nata. Una solenne processione a cui partecipa l'intera popolazione, accompagna la "Madonna Nera" nella nuova Chiesa costruita appena un anno prima. La Vergine Lauretana, protettrice degli aviatori, diventa la Santa Patrona di Guidonia.*

*La Parrocchia appena sorta è affidata ai Frati della provincia Romana*



**10 dicembre 1939 70 anni**  
**2009**

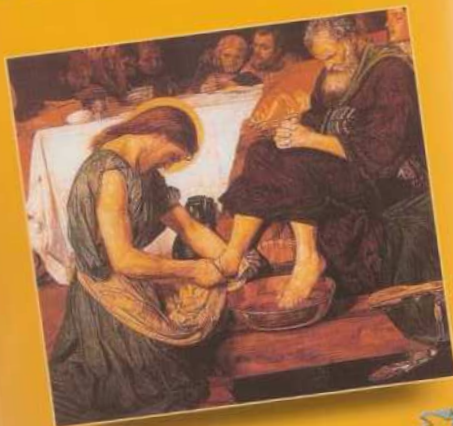
**di parrocchia Francescana**





GIUSEPPE FRASCA

Rileggere  
il **CREDO** cristiano  
attraverso  
l'analogia dell'amore



## Presentato il terzo libro di Padre Giuseppe Frasca



**È** stato presentato domenica 4 ottobre nella Chiesa di S. Maria di Loreto in Guidonia, davanti ad un centinaio di attenti ascoltatori, *Rileggere il Credo cristiano attraverso l'analogia dell'amore* (CVS, Roma, pp. 108), di padre Giuseppe Frasca. Un plauso doveroso va alla giovane e coraggiosa casa editrice romana (tra i suoi autori Angelo Comastri e Gianfranco Ravasi) che offre a Frasca, attra-

verso questo volumetto prezioso e graficamente ben curato, la visibilità di un serio e approfondito lavoro sul Credo riletto attraverso la caritas, che, come sappiamo, è il fil rouge che lega insieme sia i testi veterotestamentari che quelli neotestamentari.

*Rileggere il Credo cristiano attraverso l'analogia dell'amore* è strutturato in sei capitoli. "Credo in Dio." "Padre, creatore del cielo e della terra." "Credo in Gesù Cristo, suo unico figlio che per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo." "Per opera dello spirito santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria." "Credo nello Spirito Santo e nella Chiesa." "Credo nella Risurrezione dei morti, il giudizio e la vita del mondo che verrà." Dunque, come si vede, i capitoli riecheggiano i passaggi salienti del Credo che recitiamo ogni domenica. Ora, queste 6 "tappe" del nostro cammino di fede, sono la scansione della storia della nostra fede, come passaggio dall'ebraismo al cristianesimo. Il lettore viene condotto, mirabilmente, attraverso un chiaro metodo comparativo, nella riflessione sull'amore senza condizioni, che è uno dei nuclei del cristianesimo. Il testo incrocia, dal punto di vista metodologico, tre importanti assi ermeneutici: la letteratura biblico-teologica; i padri della Chiesa e i testi dei Santi; il Magistero della Chiesa. Inoltre il saggista completa la sua analisi riferendosi, in alcune parti, anche a sollecitazioni che provengono dalla psicologia e dall'antropologia. (Questo aspetto sarà molto apprezzato da chi ama le scienze sociali chiamate a collaborare con il discorso teologico).

Ora, tutto questo insieme di strumenti interpretativi, in mano ad un autore privo della grazia della narrazione, avrebbero appesantito il discorso. Invece, in Giuseppe Frasca, che ha il dono del chiaro argomentare, ecco che i massimi interrogativi della fede, che sovente ci portiamo nel cuore per tutta la vita, sono affrontati con serenità e trovano risposte semplici e limpide, di massima gratificazione per il lettore medesimo. Ecco, che qui ci sentiamo confortati dalla prova teologica spiegata chiaramente; li troviamo un brano del Vangelo che ci illumina; più avanti un passo di S. Agostino, S. Atanasio, S. Basilio Magno, S. Ireneo, S. Gregorio di Nissa, S. Giovanni Damasceno o S. Francesco, per citare solo alcuni Padri della Chiesa e alcuni Santi, che rinforzano la nostra fede con il loro storico e sempre attuale lavoro esegetico. Il fascino di questa catechesi risiede inoltre nella sua attualizzazione. L'autore, per comunicare un pensiero teologico o spiegare un passo della parola di Dio o di un padre della Chiesa, ricorre certo, con perizia scientifica e comprovate conoscenze, alla Autorità delle fonti, ma è abile nella comparazione, come rammentato sopra, sapendo calare il discorso teologico-pastorale nella vita quotidiana. Ecco, che nel paragrafo Il rifiuto dell'amore come origine del male, egli prende ad esempio le disgrazie o le malattie che talvolta, noi, attribuiamo ad una punizione di Dio ma di cui Egli, ovviamente, non è responsabile (quante volte ci siamo chiesti o abbiamo sentito qualcuno chiedersi: "Perché Dio mi ha mandato questa croce?" "Perché Dio non frena le guerre", ecc.), ma, sovente, è l'uomo il responsabile. O meglio, il "rifiuto dell'amore" attivato dalla nostra volontà. Ebbene, Frasca ci conduce con abilità dialogica, per mano (persino con un filino di umorismo sotterraneo), ad una riflessione da cristiani adulti.

Dopo alcune ore di intensa lettura, presi dal fascino discorsivo che il testo ha innescato, ci troviamo a fine libro, E, soprattutto, abbiamo capito come sia possibile leggere il Credo tramite il prisma dell'"analogia dell'amore". Che qui riassumo, affidandomi ad un passo riassuntivo del libro: "Dio che è Amore, ha creato l'uomo libero di amarlo o di rifiutarlo: poiché l'amore non costringe nessuno ad amare. Chi ama però, viene in aiuto a chi è in difficoltà: vedendo l'uomo in difficoltà nell'amore, Dio 'si è sporcato le mani', ed è venuto in mezzo a noi, con l'Incarnazione, ridonando all'umanità la capacità di donarsi sino in fondo."

In conclusione aggiungiamo che il libro sarà disponibile nelle librerie cattoliche dal mese di Novembre.

Prof. Eusebio Ciccotti

Università di Roma Tre



**di più saremo  
insieme**

**Così recitava il testo di una vecchia canzone....**

**E tanta è stata la gioia della nostra comunità che la sera del 4 ottobre si è ritrovata accanto al sagrato della Chiesa per un "Agape Fraterna".**

**Il tutto organizzato dalla Comunità dei Frati Minori della Parrocchia a conclusione dei festeggiamenti in onore di San Francesco di Assisi**

**più gioia  
ci sarà**



## Una comunità in cammino: Pellegrinaggio a Padova

Dopo due tentativi andati a vuoto, finalmente si parte per il pellegrinaggio a Padova, sabato 24 ottobre ore 7 piazzale antistante le scuole. Nei giorni precedenti è piovuto molto, oggi non piove ma il cielo è nuvoloso, partiamo fiduciosi siamo 50. Prima tappa in un autogrill per una breve colazione, seconda tappa Firenze dove consumeremo il pranzo al sacco. Arriviamo a Firenze verso le 12, raggiungiamo il convento di Frati minori, che si trova su una collinetta sopra Piazzale Michelangelo, i frati ci a disposizione una sala e lì consumiamo il nostro pranzo, dopo mangiato facciamo una passeggiata e a pochi metri dal convento c'è la Basilica di San Miniato al monte, chiesa romanica dell'undicesimo secolo intitolata a questo martire del terzo sec. d.c., vi si accede con una ripida scalinata, arrivati in cima c'è una vista di Firenze mozza fiato, le nuvole che fino ad ora ci hanno accompagnato se ne sono andate, il cielo azzurro e questa veduta ci colpiscono profondamente.

E'una piacevole sorpresa, non sapevamo che ci saremmo fermati a pranzo in un posto così splendido, sono trascorse 3 ore è tempo di ripartire, il viaggio è ancora lungo, dopo altre due soste siamo a Padova, anzi a Montebelluna paesino a 6 Km. Da Padova, è una cittadina termale tutta ville ed alberghi, sono circa le 18,30, ci vengono assegnate le camere, il tempo di rinfrescarci un po' e alle 19,20 la cena. Domenica 25 prima colazione e partenza alle 8,30 per Padova, giornata stupenda cielo azzurro e temperatura mite, alle 9 siamo in Basilica, prima di visitarla assistiamo alla proiezione di un video che racconta la vita di S. Antonio, le opere, i miracoli; l'architettura della Basilica e il percorso della visita, è molto interessante ci aiuta a comprendere ciò che andremo a vedere. Ci rechiamo alla tomba del Santo per una preghiera

e una carezza, quindi alle reliquie, fra cui la lingua ritrovata incorrotta dopo trenta anni dalla morte durante una riesumazione, simbolo della grande capacità di oratore ed evangelizzatore del Santo. Alle 11 assistiamo alla messa solenne, una cerimonia molto intensa con la partecipazione di circa 1300 pellegrini, dopo la messa rientro in albergo per il pranzo e partenza per Guidonia. Fin qui la cronaca del viaggio che è simile a tanti altri. Quale è allora la differenza con un pellegrinaggio?

La differenza sta nella intensa spiritualità, che abbiamo respirato in questi due giorni, nella preghiera, nella catechesi coinvolgente che P. Andrea ci ha fatto, nello spirito comunitario che si è instaurato fra tutti noi, nei discorsi sulla nostra fede e sulle esperienze di vita fatti a tavola, nell'intensità della preghiera, nella commozione di fronte alla grandezza di questo Santo, nella consapevolezza delle nostre piccolezze e meschinità quotidiane; questo ha fatto di noi dei pellegrini e non dei semplici turisti. Per l'ennesima volta torniamo a casa "cambiati". E' stato bello grazie S. Antonio, grazie P. Andrea, grazie a tutti.

Livia







## S.E. Mons. Parmeggiani inaugura la nuova sede della Caritas Parrocchiale

11 Ottobre 2009 ore 16,45 inaugurazione nuova sede Caritas. Siamo tutti emozionati, alle 16 siamo già tutti lì, per gli ultimi ritocchi, prepariamo il tavolo su cui adagiamo il crocefisso, che P.Andrea ci ha portato dalla "Terra Santa", copriamo la targa, che poi verrà scoperta da S. E. il Vescovo. Alle 16,45 puntuale arriva Mons. Parmeggiani, prima una preghiera, poi la benedizione e la scoperta della targa con il titolo "Centro d'ascolto San Francesco". Quindi il Vescovo benedice il crocefisso e lo appende alla parete, poi si intrattiene un po' con noi, vuole sapere quanti siamo e quante persone serviamo, un breve ed amichevole colloquio, ma purtroppo ci deve lasciare, non può partecipare al rinfresco, perché alle 17 ci sono le cresime nella nostra Chiesa. Ci sono venuti a trovare alcuni amici e colleghi della Caritas di Colle Fiorito e il caro amico Virgilio responsabile della Caritas Diocesana, tutti insieme abbiamo consumato un piccolo rinfresco preparato da noi. Ora con la benedizione e l'augurio del Vescovo possiamo proseguire il nostro Cammino. Buon lavoro a tutti! Livia



## Una lettera dall'Azione Cattolica

Nel 70mo anniversario della Parrocchia di s. Maria di Loreto vogliamo ricordare uno dei movimenti che nacque in contemporanea alla Parrocchia: l'Azione Cattolica. La sua storia ha contribuito a formare tante figure importanti della nostra città e ancora oggi ricopre un ruolo da non sottovalutare nella formazione dei cristiani impegnati nel servizio ecclesiale della parrocchia di s. Maria di Loreto e nella Diocesi di Tivoli. Vogliamo ripresentare oggi il carisma del Movimento su incoraggiamento del nostro Vescovo aprendo le nostre porte a tutti coloro che volessero impegnarsi in tal senso. Iscrivere all'azione cattolica è un servizio utile. I partecipanti all'azione cattolica si impegnano liberamente, in forma comunitaria ed organica, in diretta collaborazione con la gerarchia, per la realizzazione del fine generale apostolico della chiesa. su questa semplice ed efficace dichiarazione si svolge il nostro impegno quotidiano sul posto di lavoro, in famiglia nella comunità. è certamente un compito non facile, ma che può essere svolto con serenità sapendo che dietro di noi c'è l'appoggio di tutta la chiesa in particolar modo dei vescovi, come più volte è stato ribadito. siamo tutti impegnati ad ampliare gli spazi tradizionali della missione laica vivendola come un talento prezioso per testimoniare la pienezza del vangelo per dare consistenza alla nostra stessa umanità. però per adempiere a questa missione dobbiamo essere presenti con una estesa e consistente comunità in modo da dare un segno tangibile del nostro dire e del nostro fare. per questo motivo invitiamo tutti le donne e gli uomini di buona volontà ad avvicinarsi a questo movimento in modo da dare anche alla nostra parrocchia la consapevolezza di essere figli di una grande comunità, per questo motivo vi aspettiamo l'otto dicembre alla messa delle 18.30, giorno in cui si rinnovano le iscrizioni e si aspettano i nuovi, sotto il benevolo e confortante sguardo della nostra madre celeste. Per eventuali contatti rivolgersi a Bruno Mincione 3476280465 o alla sig.ra Anna Borin 0774.342795



*Fraternizzando*

*bruno mincione* in rappresentanza degli iscritti dell'a. c. di guidonia

*Pag. 7*

*Ottobre - Dicembre 2009*



# le nostre "interviste"

**Abbiamo incontrato Alberto Cucuru che ha corso la 40a edizione della New York City Marathon. 42.000 concorrenti. 3.500 italiani iscritti. 2 milioni di spettatori.**

**Come ti sei imbarcato in questa avventura ?** Ho seguito la mia voglia di correre. Avevo già partecipato alla Maratona di Roma a marzo 2009, subendone il fascino e così, senza conoscere nessuno in particolare e senza sponsor, cercando su internet ho trovato un sito che raccontava le vittorie di Orlando Pizzolato nel 1984 e 1985 e ho voluto tentare questa sfida. Ho seguito i suoi consigli, anche lui ha gareggiato per festeggiare il 25° della sua vittoria.

**Raccontaci il viaggio verso gli Stati Uniti** Partenza venerdì 31 ottobre con uno dei tre aerei di linea in partenza da Roma pieni di gruppi di italiani che avevano avuto la mia stessa idea. Albergo Grand Hayat in zona centrale vicino alla Cattedrale di St. Patrick nel cuore di Manhattan. Organizzazione perfetta. A livello personale mi ha colpito un particolare curioso. La domenica precedente avevo partecipato al pellegrinaggio Parrocchiale a Padova dove avevo osservato la statua del Santo con il Bambinello in braccio. Entrando nella Cattedrale gotica di New York dedicata a S. Patrizio, sacra per gli irlandesi, in una cappella laterale, ho rivisto la stessa immagine del Santo con il Bambino in braccio. Niente di strano, ma ero a più di 6mila km da casa.

### **Quali le emozioni del giorno prima?**

La New York City marathon non è una maratona tanto per correre, quanto da vivere gustando i dettagli, guardando la gente, sentendosi eroe...perchè gli americani ti fan sentire come un grande eroe...come se ognuno fosse un grande atleta. Per il calore umano batte tutto e tutti. La mattina del 31 ottobre "sgambata" di riscaldamento per l'UNICEF dal palazzo dell'ONU fino al Central Park ed in serata (siccome è noto che gli atleti consumano carboidrati) tradizionale "Pasta Party" organizzato dall'azienda Barilla. E' un appuntamento tradizionale dove ci si ritrova insieme a migliaia di persone come vecchi amici o meglio fratelli senza badare alla provenienza etnica di ciascuno.

### **Raccontaci la gara**

Una perfetta macchina organizzativa: Appuntamento alle ore 05.00 in hotel poi in pullman fino a Battery Park e per la prima volta gli atleti sono stati portati in battello fino a Staten Island passando accanto alla Statua della Libertà, di qui fin sul ponte "Giovanni da Verrazzano". Ore 08,30 S. Messa internazionale per iniziare la giornata e poi il Via con Partenze scaglionate fino alle ore 10,00. Il passaggio degli oltre 40 mila corridori subito dopo la partenza, fa tremare le strutture di questo grande ponte. E' questa una delle emozioni per cui vale la pena partecipare a questa corsa. Non sono partito davanti e le mie gambe erano confuse tra migliaia di altre gambe. Il Mio Numero di pettorale 26.612.



Le prime 7 miglia sulle strade di Brooklin, con migliaia di persone assiepeate lungo i marciapiedi ed ogni 200 metri un complessivo che suonava allegri motivetti. Poi giù nel Queens. Traversare il ponte di Queensboro sull' Est River è una delle parti più dure per poi entrare in Manhattan e ancora 7 miglia per entrare nel Bronx ed Harlem e di nuovo giù verso Manhattan. Nonostante i crampi, che arrivano regolarmente, bisogna andare avanti. Anch'io ho avuto il mio momento di crisi al 18° miglio ma non puoi fermarti perché è il pubblico che ti sospinge. E' un susseguirsi di gente favolosa, di complessi che suonano, di bambini festanti, di cartelli che ci inneggiano come loro eroi, qualche spettatore offre "huggs free" (abbracci gratis), e qualche atleta si ferma pure! E' spettacolare, un'emozione mai provata." Finalmente all'arrivo, non tra i primi naturalmente (9225° posto scriverà il New York Times il giorno dopo). Tempo 3h.00.46. Mi sono difeso non vi pare? Ho battuto il mio record personale della maratona di Roma di ben 20 minuti.

### **Complimenti. Quali i ricordi che porti con te ?**

Dopo il rientro in albergo e la doccia rivitalizzante, l'uscita per la cena con medaglia ricordo d'obbligo al collo. Non era un pavoneggiarsi, ma la soddisfazione per aver portato a termine una maratona dura ed impegnativa, fatta di ponti e i continui saliscendi spezza gambe di Manhattan ed i "Congratulations" o le strizzatine d'occhio della gente comune che incrociavi per strada ti inorgoglivano neanche fosse la Gold Medal del Congresso o quella delle Olimpiadi. Particolare curioso, il giorno dopo la gara riconoscevi gli atleti partecipanti dal fatto che nessuno di loro riusciva a scendere le scale. Muscoli e tendini indolenziti...forse, ma una passeggiata a "Ground Zero" era obbligatoria così come con una visitina al "Century XXI" un enorme mega-store per il rituale acquisto di souvenir e qualche giocattolo per mia figlia. Quel giorno ho gustato per la prima volta i famosi Hot dog in stile americano che a New York gli ambulanti vendono ad ogni incrocio stradale.

### **E gli amici che hai lasciato a casa?**

Alcuni non sapevano niente del mio viaggio, mi hanno fatto i complimenti per aver percorso 42 chilometri, ma non hanno capito che per me la Maratona di New York è stata anche un'altra cosa: l'orgoglio di essere riuscito a realizzare da solo un grande sogno. Adesso so che ho la forza per viverne altri.

**"Grazie New York."**



**La nostra Comunità ad Aprile torna in cammino sulle strade di Gesù. Partenza il 13 - Rientro il 22. 9 giorni attraverso la Palestina, Israele e Giordania. Quota di partecipazione 1.200 Euro tutto incluso Prenotazioni presso Padre Andrea**



# Fra' Fabio Diacono

Il nostro cuore di fedeli si è riempito di gioia quando, sabato 14 novembre, alle ore 14, siamo saliti su due pullman, diretti a Roma, per assistere alla ordinazione diaconale di fra' Fabio, il nostro fraticello, molto simile fisicamente a S. Francesco, che vive e opera con i giovani della nostra Parrocchia. Tutti ci auguriamo che presto diventi sacerdote; intanto, meritatamente, ha raggiunto il penultimo gradino. L'abbiamo visto molto commosso e attento, durante tutta la cerimonia, nella grande Basilica di S. Gregorio VII, vicino al Vaticano, illuminata a giorno, piena di fiori, di canti, di sacerdoti, di parenti ed amici. Perché fra'

Fabio non era il solo a ricevere il Diaconato: con lui fra' Alfredo - altro fraticello - conosciuto, come Fabio, al tempo della Missione e fra' Mauro che per un anno ha svolto un servizio pastorale presso la nostra Parrocchia. Tutti e tre col camice bianco, stesi a terra immobili, in umile e totale offerta della loro vita a Dio, ci hanno tanto commosso e dopo che il vescovo ha portato le mani sulle loro teste, accettandoli come Diaconi nella Chiesa, un lungo applauso fragoroso ha rotto il silenzio. Poi rivestiti con la stola appena ricevuta e con la "dalmatica" come i sacerdoti, seduti prima ai lati del Vescovo, in alto, sui gradini dell'altare, hanno poi concelebrato e distribuito l'Eucarestia. La commozione era forte in tutti e la gioia era grande; nel mio cuore un fervido ringraziamento a Dio per aver suscitato in loro questa vocazione, particolarmente nell'Ordine Francescano e la speranza che altri giovani possano seguire il loro esempio.

Auguri cari, fra' Fabio!

Licia



ci parla di

**PREDA**

un programma per la **Prevenzione e Riabilitazione** dalla tossico dipendenza

**C**esti, mensole, piccoli mobili in rattan, bambù e buri, sono alcuni dei principali prodotti commercializzati da Preda, un'organizzazione con sede a Olongapo City, una città 130 chilometri a nord-ovest di Manila, nelle Filippine. Il rattan, il bambù, il buri, così come l'hinggiw, il lamon e l'agnaya, che sono materiali usati per ottenere questi articoli, sono tutti di origine vegetale e vengono raccolti nelle zone boschive intorno ad Olongapo, dove Preda promuove programmi di riforestazione e di utilizzo attento delle risorse naturali.

Nel 1973 i coniugi Hermoso e il missionario irlandese Shay Cullen, preoccupati dello stato di degrado sociale e morale in cui versava la città di Olongapo, soprattutto a causa della presenza di una base navale Usa, decisero di costituire un'organizzazione per promuovere programmi e iniziative a sostegno delle persone più emarginate e per sensibilizzare l'opinione pubblica nazionale e internazionale sui problemi sociali della loro città. Nacque così Preda (Prevent and Rehabilitate Drug Abusers), un'Ong che da oltre vent'anni opera per il benessere di migliaia di tossicodipendenti, prostitute, ragazzi di strada, disoccupati ed ex carcerati. Nel 1974, come parte del programma di riabilitazione e prevenzione della tossicodipendenza fra i ragazzi di strada, Preda iniziò dei progetti di produzione artigianale che nel corso degli anni si sono sviluppati a tal punto da coinvolgere diversi gruppi di artigiani della città, dei dintorni, ma anche di zone lontane da Olongapo come Manila. Nel 1976, per esempio, un gruppo di lavoratori della canna da zucchero che, a causa dell'indebitamento col proprietario di trovavano costretti a lavorare in condizioni inumane in una piantagione di Pampanga, venne a contatto con Preda. Uno di essi, fuggito dalla piantagione, trovò rifugio a Olongapo dove, grazie al suo racconto, si venne a sapere che lui e i suoi compagni sapevano intrecciare cesti. Venne così organizzata un'attività di produzione di cesti che procurò guadagni sufficienti ai lavoratori per emanciparsi dal debito e per tornare ai propri villaggi. Alcuni di essi vennero inviati ad Olongapo per trasmettere ad altri artigiani le loro conoscenze e a tutt'oggi l'intero gruppo mantiene con Preda stretti contatti anche di tipo commerciale.

Una volta ricevute le ordinazioni dai clienti, Preda le trasmette ai vari gruppi; insieme all'ordine viene fornita da Preda anche assistenza alla produzione, controllo di qualità, prefinanziamenti per l'acquisto delle materie prime. Alla consegna Preda paga il prezzo convenuto, che è quanto gli artigiani stessi hanno stabilito come giusto compenso per il loro lavoro, e quindi cura la successiva commercializzazione sia sul mercato interno che, soprattutto su quello estero. Preda in questi anni ha raggiunto notevoli risultati sia nel sostegno ai gruppi di artigiani, che nei programmi di sviluppo sociale della popolazione urbana più emarginata.

**Vincenzo Bellomo, responsabile dei progetti sociali ATS a supporto della Custodia di Terra Santa a Betlemme e Valeria Lonati volontaria ATS-Custodia) ci hanno inviato queste corrispondenze. Per informazioni e contatti [infoats@custodia.org](mailto:infoats@custodia.org) [www.proterrasancta.org](http://www.proterrasancta.org)**

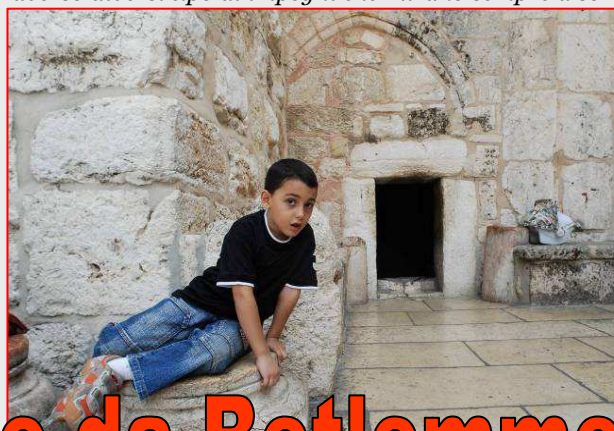
## Bambini e ragazzi di Betlemme

**L'impegno dei Frati Francescani a sostegno delle piccole e nuove generazioni di Cristiani a Betlemme.**

La condizione in cui si trovano oggi i bambini di Betlemme, e come loro tutti quelli Palestinesi, è improbabile ed unica nel suo genere. Gli abitanti di Betlemme oggi devono fare i conti con una realtà che a mio parere è ancora più difficile di quella del conflitto armato, e cioè quella della chiusura e dell'isolamento, della disperazione della fantasia, di non riuscire a vedere il futuro, di non poter visitare nuovi spazi che non siano sempre gli stessi, di vivere in una grande gabbia, dove le relazioni forzate stanno portando la socialità alla disperazione più acuta, alle violenze domestiche e alle continue liti, alla totale alienazione dalla cultura e della intraprendenza delle idee. Anche se se ne ignorano le cause, questo è il vero risultato di una guerra che purtroppo porta l'attenzione dei media sempre sulle solite argomentazioni. I primi a pagare il prezzo di questo nuovo fenomeno sono i bambini, i minori, i più indifesi che anche solo passivamente subiscono fortemente la deriva della società in cui vivono senza capirne le cause e storditi da quello che li circonda. Non solo dal punto di vista psicologico, ma anche dal punto di vista fisico, il cambiamento di una società tradizionalista come quella araba mediorientale, si misura facilmente registrando fenomeni come divorzi, violenze ed abbandono di minori, che in special modo nelle comunità cristiane sono dei nodi culturali di cui è molto difficile parlarne ancora prima di affrontarli e cercare di risolverli.

A rischio sono i bambini, la loro crescita, la loro formazione, il futuro delle relazioni con gli appartenenti alle fedi religiose diverse, e quindi la presenza della comunità cristiana in quest'area. I Francescani e gli operatori della Custodia di Terra Santa, si stanno impegnando per cercare di dare un sostegno a questi emergenti problematiche attraverso diversi tipi di impegni che mirano sempre a sostenere e rafforzare le comunità cristiane ed individuare nuove strategie cercando di leggere i segnali presenti e prevenire disagi futuri. A Betlemme, si sta cercando di promuovere nuove percorsi di formazione, si aprono le scuole il pomeriggio a mamme e figli, si rafforzano i momenti di comunità e di animazione cercando di favorire la normalizzazione dei rapporti sociali e garantire ai più piccoli una crescita serena e dei focolari familiari sicuri. Se da un lato si dà priorità agli aspetti sopra affrontati, ogni giorno l'opera della Custodia continua a fare i conti con le necessità prioritarie di cui i minori principalmente hanno bisogno. Oltre alla continua opera delle Scuole della Custodia e di sostegno scolastico agli studenti più bisognosi, i bisognosi primari riguardano anche l'assistenza sanitaria ordinaria e di emergenza, nonché l'assistenza speciale di beni di prima necessità per le famiglie più povere.

*Vincenzo Bellomo*



## riceviamo due lettere da Betlemme

### Betlemme è anche anziana

Quando qualcuno visita Betlemme, il primo luogo dove si reca è la Basilica della Natività. Quando qualcuno pensa a Betlemme, pensa innanzitutto che è il luogo dove nacque Gesù. Pensa ai tanti bambini che sono nati e continuano a nascere qui, in questa terra tanto santa quanto difficile. Alcuni poi decidono di continuare la visita di Betlemme con occhi chiusi, convinti ormai di avere chiara l'immagine di questa città di nascita. Altri invece decidono di tenere gli occhi ancora un po' aperti, perché, oltre all'immaginario, forse c'è qualcos'altro. Forse Betlemme non è solo un luogo di nascita, ma è anche un luogo dove la gente cresce, diventa adulta, e perché no, a volte invecchia. Ma per le strade incontri tanti bambini, giovani...e allora inizia a chiederti: ma i 'vecchi' dove sono?

La vita è così dura qui che forse la gente non fa in tempo ad invecchiare? Forse no. Forse gli anziani ci sono. Ma forse non tutti gli anziani hanno la fortuna di avere una famiglia dove rifugiarsi, che si prenda cura di loro, che li accompagni per la città. Ed ecco allora che chi decide di tenere gli occhi aperti, potrà vedere una stella che guida non solo verso grotte dove vengono accolti i nuovi nati, ma anche dove è accudito chi sta invecchiando. In una di queste grotte troverà delle Suore in una veste bianca chiamate 'Gianelline' che, con pazienza, dedizione e non poche difficoltà, hanno deciso di accogliere quella parte di società troppo spesso dimenticata, ovvero gli anziani. Qui 5 suore di varia nazionalità e qualche 'social worker' locale curano, lavano, danno da mangiare, danno cure mediche e tengono compagnia, ogni giorno ed ogni notte, a 30 anziani donne. Ma il cibo, le medicine, l'acqua, l'elettricità, tutto ha un costo anche qui. La maggior parte di questi anziani non ha una famiglia e dunque la retta in teoria è richiesta, non viene pagata da nessuno.

Nei territori dell'Autonomia Palestinese non esiste infatti nessuna forma di assistenza medico sanitaria pubblica. Le cure legate a qualsiasi tipo di malattia sono a carico delle famiglie che non ricevono altro aiuto se non dalla parrocchia. L'unica speranza dunque per questi anziani, e per chi ha deciso di dedicare a loro la vita, è la provvidenza. Aiutata a sua volta da associazioni quali ATS (Associazione di Terra Santa) e dalla parrocchia che, oltre a cercare di raggiungere tutti gli altri bisognosi che ancora non hanno un luogo dove andare, raccolgono fondi per sostenere quelle spese soprattutto mediche, necessarie per la vita di queste persone. Ecco allora che coloro i quali hanno deciso di tenere gli occhi aperti e che dunque hanno conosciuto anche questa parte della società, non potranno che rimanere stupiti dai sorrisi che, nonostante tutto, queste persone anziane mostrano con dignità. A queste persone dagli occhi ed il cuore aperto chiediamo dunque di regalare agli anziani di Betlemme un motivo in più per sorridere.

*Valeria Lonati*

**Aiuta la "Terra Santa" con i tuoi regali di Natale**

**ATS - conto presso Banca Popolare Etica**

**IBAN: IT67 W050 18121010 0000 0122691**

**CC postale 28213007, intestato Delegazione di Terra Santa**

**I francescani assicurano a tutti i benefattori preghiere quotidiane per la pace in questa Terra San-**





## ...La fra Fabio band presenta: il gruppo smile...



Siamo ragazzi e ragazze che si incontrano ogni lunedì dalle ore 15,30 alle ore 16,30 per continuare o per iniziare un cammino di fede con fr. Fabio, Anna (una ragazza di 19 anni) e Roberto. Durante gli incontri decidiamo nuove attività da fare e si organizzano diversi servizi quali la mensa parrocchiale per i poveri (faremo servizio due volte l'anno), la collaborazione con il giornale parrocchiale, il grest per i bambini della parrocchia, la locanda di san Francesco. Inoltre cerchiamo nuove modalità per coinvolgere sempre più giovani nella vita della parrocchia. Questi incontri all'apparenza possono sembrare noiosi ma tutt'altro è, proprio come dice il nome scelto per il gruppo, essi sono pieni di scherzi, risate partite a biliardino, ping pong. Non mancano momenti di riflessione e quest'anno il tema trattato è l'accoglienza della vita. Ci stiamo organizzando per animare la messa domenicale delle 12,00 con il canto, con la preparazione di segni, e di preghiere. Una domenica al mese partecipiamo alla locanda di san Francesco pub ludoteca francescana con musica karaoke, biliardino, ping pong, giochi da tavolo panini e prossimamente anche pizza... In programma abbiamo anche degli incontri e dei campi invernali ed estivi con tutti i ragazzi dei gruppi regionali della gioventù francescana, con i quali potremo confrontarci, stare insieme per alcuni giorni svolgendo attività molto divertenti. Lo scorso lunedì eravamo ben 16 ma sarebbe bello se il numero aumentasse....ti aspettiamo, se hai dai 14 ai 17 anni vieni anche tu con noi .

*Maria Stella e Alessia*



## *Locanda di San Francesco*

**Parrocchia s. Maria di Loreto in Guidonia**

*Domenica 18 ottobre presso la Parrocchia Santa Maria di Loreto in Guidonia è stata inaugurata la locanda di San Francesco pub-ludoteca francescana. L'iniziativa è stata pensata allo scopo di offrire ai ragazzi ed ai giovani di Guidonia uno spazio di incontro, di gioco in alternativa alla strada o ai tradizionali muretti soprattutto in una città come la nostra che è sprovvista di luoghi di aggregazione.*

*E' bastato mettere un tavolo da ping pong, un biliardino, dei tavoli su cui poter giocare a carte oppure a monopoli ed a forza quattro, il karaoke con cui poter cantare vecchi e nuovi successi e con pochi e semplici ingredienti, secondo lo stile francescano, si è dato avvio a questa nuova avventura. La prima edizione della locanda ha visto la partecipazione di tantissimi ragazzi della nostra parrocchia e della vicina parrocchia del Sacro Cuore, basti dire che i panini serviti a partire dalle ore 19,30 quasi non bastavano a saziare le numerose bocche....*

*La locanda è stata aperta verso le ore 16,00 ed a partire dalle 17,00 sono cominciati ad arrivare i primi ragazzi incuriositi ed attirati dalla promozione e dalla pubblicità fatta attraverso il giornalino parrocchiale, il sito della parrocchia, il volantinaggio in strada e nelle scuole e facebook, e piano piano le sale si sono riempite fugando le paure di quanti, avendo*

*preparato con amore e passione, temevano una scarsa adesione. I commenti raccolti durante e dopo sono stati molto positivi, ed i ragazzi che sono intervenuti ci hanno chiesto di ripetere a breve l'iniziativa promettendoci di portare amici ed amiche.*

*Prezioso è stato l'aiuto dei ragazzi della Gifra (gioventù francescana) e degli Scout che si sono resi disponibile per gestire la Locanda occupandosi della distribuzione dei giochi, dei panini e delle bevande, dell'organizzazione del karaoke e dei tornei, nonché di alcuni genitori che hanno cucinato le salsicce e le hamburger per sfamare i giovani ospiti. E' stato davvero un gran bel pomeriggio vissuto in un clima sereno e fraterno, e ciò ci incoraggia ad andare avanti su questa strada cercando di migliorare sempre più anche grazie ai consigli ed ai suggerimenti degli stessi ragazzi. Le prossime date di apertura della locanda sono domenica 15 novembre dalle ore 16,30 alle ore 22,00 e domenica 13 dicembre dalle ore 16,30 alle ore 22,00.*

*Invitiamo a partecipare tutti i giovani di Guidonia e non solo, con la speranza che questa iniziativa possa servire al bene dei giovani sempre più bisognosi di luoghi sani di amicizia. Non è niente di straordinario, ma una piccola possibilità offerta ai ragazzi che hanno fatto la Cresima la domenica precedente.*

*Fr. Fabio Catenacci*

# AVVISO

**la Locanda di San Francesco riaprirà il giorno 13 dicembre**



## ....INCONTRAGIOVANI....



L' 8 Novembre noi del gruppo smile insieme ad alcuni ragazzi del terzo anno di cresima abbiamo partecipato al primo appuntamento dell'incontragiovani organizzato dalla gifra regionale del lazio per i ragazzi dai 14 ai 17 anni.

La giornata si è svolta presso la parrocchia francescana di Lavinio mare. Siamo partiti alle 7,30 con il pulman e siamo arrivati intorno alle 9,15. Dopo una ricca colazione offerta dal gruppo ospitante abbiamo avuto la possibilità di salutare gli altri ragazzi venuti dai diversi luoghi del lazio, alcuni dei quali già conosciuti durante il campo estivo.

Il primo momento è stato vissuto all'esterno nel piazzale davanti la Chiesa dove ogni gruppo si è presentato attraverso una scenetta o un mimo, noi di Guidonia (eravamo 24 di gran lunga i più numerosi..) abbiamo rappresentato le lettere che compongono il nome della nostra città. Verso le dieci ci siamo spostati in teatro dove dopo un breve momento di preghiera abbiamo ascoltato la testimonianza di Stefano un animatore di Latina padre di due bambini, il tema della giornata era infatti l'origine della vita. Divisi in gruppi abbiamo avuto la possibilità di esprimere i nostri pensieri e di condividere, e di scrivere su di un foglio alcune parole o frasi che ci hanno colpito, ogni gruppetto ha avuto in consegna un diario di bordo sul quale è stato annotato tutto e che ciascuno ha abbellito e personalizzato e che sarà aggiornato ed arricchito nei prossimi incontri (il prossimo è il campo invernale dal 2 al 5 gennaio). Il pranzo è stato un'opportunità per fraternizzare e fare nuove amicizie e la celebrazione Eucaristica ha chiuso la giornata. Per noi tutti è stata una giornata molto divertente ed istruttiva, ed aspettiamo con ansia il prossimo appuntamento.

*Valentina*



## Una iniziativa di un nonno scout

Carissimi, penso sia un motivo di soddisfazione anche vostra e lo spirito scout che ci anima, in quanto cresciuto con voi, mi abbia portato a fare un piccolo servizio in questo paesino sperduto nella nebbia padana (Spina D'Adda - MI) Dell' iniziativa che sto portando avanti da circa 4 anni, solo ora forse, sto, raccogliendo qualche frutto. Provo a raccontarvela: è nata nella mia fantasia di nonno quando ho iniziato ad accompagnare a scuola i miei nipoti (chiaramente a piedi), ho distribuito nella via dove abito dei volantini per invitare altri bimbi a unirsi a noi camminando. Difficile all'inizio ma, per nulla scoraggiato, mi sono rifatto a quanto pubblicato nel sito [piedibus.it](http://piedibus.it) Ho quindi martellato sia la scuola che il comune, ottenendo un paio di incontri pubblici, per spiegare l'iniziativa: A piedi - insieme - è meglio. Mi sono appoggiato anche alla locale biblioteca frequentata abbastanza dai ragazzi e genitori. Ho finalmente conosciuto un paio di genitori che mi hanno sostenuto e così sono partito. Una mossa vincente è stata la costruzione del carretto per trasportare gli zaini scolastici, oltre alla mia esperienza nel branco, che si è rivelata molto utile. Molti bimbi fanno fatica ad inserirsi in un certo ordine mentale più delle loro mamme che li porterebbero sempre in macchina pur di non camminare. Ho avuto anche abbandoni e scaramucce sia con i bimbi più vispi sia con alcuni genitori che vogliono per forza vedere i propri figli al di sopra di tutti. Ma non sono mancate anche molte piccole soddisfazioni che continuano a darmi la carica per continuare. Adesso vado a prenderli e se mi riesce racconterò loro dei miei grandi amici e fratelli scouts di Guidonia. Saluton *Felice Capuano*

**Il 23 novembre la nostra cara sorella Viviana Mattei Ludovici è tornata nella casa del Padre. Donna di grande amore per il Signore Gesù, per S. Francesco e per la nostra Parrocchia che ha sempre servito con generosità di cuore. A Lei affidiamo la nostra preghiera per la Comunità Parrocchiale e per Lei preghiamo per una gioia e pace senza fine**

*p. Andrea*



# Notizie dalla Parrocchia

10 Dicembre 2009

per il 70<sup>mo</sup> anniversario della Parrocchia  
ore 18.30  
S. Messa

celebrata dal  
Padre Provinciale  
fr. Marino Porcelli



## VOLONTARI CERCASI

In collaborazione con  
"CIELI AZZURRI" a partire da  
Gennaio dal Martedì al Giovedì  
pomeriggio ci sarà in Parrocchia  
una attività ricreativa per  
bambini "portatori di handicap".

Cerchiamo volontari,  
che affiancati a personale  
specializzato, siano di supporto  
a questa iniziativa.

Offri la tua disponibilità  
contattando il Parroco

## Avviso

Per poter vendere un maggior numero di biglietti, l'estrazione della lotteria è stata posticipata al prossimo 7 Dicembre. Quanto ricavato, con l'aiuto della Provvidenza, sarà utilizzato per la costruzione di un monocale con servizi ad uso abitativo, per poter ospitare, sia pure in modo temporaneo, chi è rimasto senza tetto.

## Augurissimi !!!

A Padre Giuseppe  
che il 18 ottobre festeggerà i suoi  
primi 10 anni di sacerdozio.

Invitiamo tutti a partecipare alla  
S. Messa delle ore 18.00 di Domenica 20  
dicembre dove insieme a lui  
ringrazieremo il Signore

**DOMENICA 20 DICEMBRE**

la Corale della Basilica di S. Maria degli  
Angeli di Roma, presenta un grandioso

## Concerto di Natale

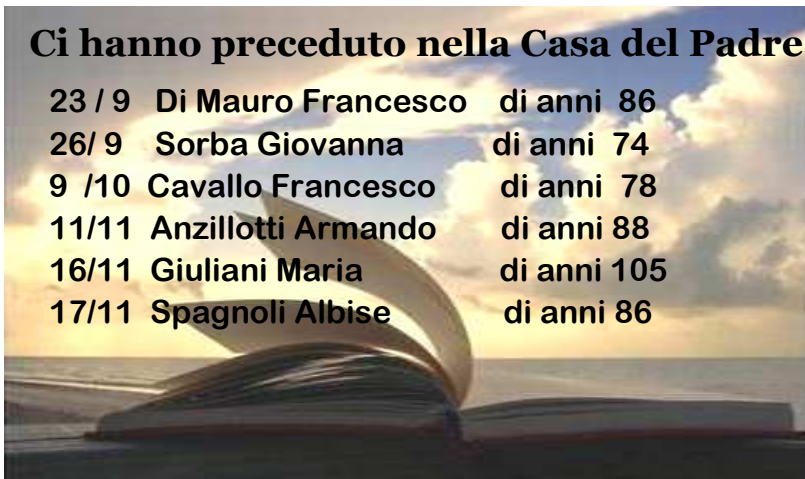
La S. Messa Vespertina per l'occasione  
è anticipata alle ore 18.00



Clan Pegaso

Ci hanno preceduto nella Casa del Padre

23 / 9	Di Mauro Francesco	di anni 86
26 / 9	Sorba Giovanna	di anni 74
9 / 10	Cavallo Francesco	di anni 78
11 / 11	Anzillotti Armando	di anni 88
16 / 11	Giuliani Maria	di anni 105
17 / 11	Spagnoli Albise	di anni 86



Venerdì 18 Dicembre ore 21.00,

Sala San Francesco

Parrocchia SMV di Loreto, Guidonia,

**RECITAL**

## Tomì la pace nella città

Soggetto: Padre Giuseppe Frasca  
Insediato dal Clan Pegaso  
Gruppo Scout Guidonia 1  
Interpreti: Pasquale Boccia,  
Silvia Di Dio, Daniela Terenzi,  
Marco Vitale, Federico Di Fausto,  
Pietro Eleuteri, Fabio Cardoni.  
Regia: Clan Pegaso &  
Padre Giuseppe Frasca





# Sono arrivati come dono di Dio

## e battezzati nel nome del Signore

- 26 / 9 Finucci Marco di Silvano e Antonella Latini  
 17/10 Diotallevi Remo di Simone e Noemi Fornara  
 Fornaci Rebecca di Noemi  
 Maci Cristian di Alessandro e Anna Di Virgilio  
 Guidone Giorgia di Marco e Piera D'Angeli  
 18/10 Deiana Alessia di Alessio ed Emma Lanciani  
 Cirillo Mattia di Marco e Selena Cavara  
 Riccardi Daniele di Mirco e Federica Borzi  
 Falcone Lorenzo di Alessandro e Alessia Mariani  
 Regoli Matteo di Emanuele ed Ilaria Ciccotti  
 Mascia Simone di Pasquale e Concetta Magnano  
 Salamone Alessandro di Danilo e Ponzia Maria Iurilli  
 24/10 Vitiello Giulia di Antonino e Maria Luisa Lanni  
 7/11 Pace Leonardo di Angelo e Gloria Garagnani



## Facciamo due conti... di Economia Parrocchiale

Settembre - Ottobre 2009

ENTRATE		USCITE	
Questua	3.258	Lavori ai locali Caritas	
Lumini	1.318	Riparazione frigo mensa	
Offerte	3.024	Benzina - Elemosine - Caritas	
Servizi		Telefono - Cancelleria	
Pastorali	2.565	Libri per Biblioteca	
Rimborsi		Festa Madonna di Loreto	
Assicurativi	1.110	Mano d'opera - Contributi INPS	
Finanziamento		Ferramenta-Tavolo PingPong	
Regionale	18.000	Bigliardino - Assicurazioni locali	
		Parrocchiali - Cene - Liturgia	
		Mensa della Domenica	
		Giornalino -Mano d'opera	

Tot. Entrate 29.275

Tot. Uscite 33.793

**Differenza - 4.518**

....come si dice  
in questi casi....



**"Dio vede e provvede"**

# 65 anni

## con il fazzolettone



C'eravamo quasi tutti in Parrocchia l'altra sera per festeggiare la 65.ma stella dello Scoutismo Guidoniano. E' bastato un giro di telefonate o, come si fa adesso, di messaggi e-mail, per ritrovarci insieme. Molta acqua è passata sotto i ponti dall'inizio di quella avventura il 29 ottobre del '44. Qualcuno dei componenti di quella prima squadriglia che aveva "Promesso sul proprio onore" ora vive lontano, qualcun altro ci ha preceduto nella Casa del Padre, ma sicuramente tutti erano lì con noi. La nostalgia per i bei tempi andati è rimasta fuori la porta. Non è stata una festa in ricordo del "Capo" Bordin o della dinamicità di Padre Tarcisio che a tutti noi hanno insegnato "la strada" della vita, non era necessario. Chi di noi, infatti, ha avuto il privilegio e la fortuna di conoscerli li porta sempre nel cuore. Ci siamo incontrati per testimoniare che lo "Scoutismo" non è un frutto dell'età giovanile, ma un modo di vivere la propria vita. Partecipare alla S.Messa insieme ai miei "fratelli scout" con il "fazzolettone" al collo dopo più di 50 anni mi ha fatto un certo effetto, è stata una gioia, un riabbracciarci dal più anziano al più giovane dei lupetti...e anche se i capelli (quei pochi rimasti) sono sempre più bianchi, l'amicizia e l'entusiasmo sono sempre quelli di una volta. Insomma non è stato un tornare indietro, ma un guardare avanti cercando di lavorare per lasciare "un mondo migliore", a quelli che verranno. A cena poi, davanti ad un ottima ed abbondante pasta e fagioli, preparata dal Masci, abbiamo cantato le nostre canzoni perché, come dice Ernesto, cantare ci aiuta nel "cammino". Il Segretario Regionale, Aldo Riggio, ha illustrato un progetto ed i lavori necessari per realizzare in provincia di Rieti il CENTRO SCOUT "SALA-S.ANNA" Una zona attrezzata per campeggio ed accantonamento per ragazzi, in uno splendido sito naturale protetto, per consegnare ai giovani di oggi un ambiente incontaminato. (2 casali, 3 basi per campeggi + altre 3 nelle vicinanze, un percorso di trekking anche per diversamente abili, una Cappellina, un rifugio). Quella sera ci siamo impegnati tutti insieme ad aiutare il Centro ad essere attivo già la prossima estate, consentendo così ai Lupetti ed agli Scouts di Guidonia di dimezzare per sempre le loro quote di permanenza.

*Titata 20*



## Riparte l'anno del Guidonia 1

Sessantacinque anni dopo le prime promesse, il gruppo Scout Guidonia 1, dell'Agesci, appartenente alla parrocchia di Santa Maria di Loreto, continua la sua opera di educazione dei ragazzi. E' ripartito infatti il nuovo anno di attività, sabato 10 ottobre 2009: poche novità a livello di capi - anche se a malincuore qualcuno ha dovuto abbandonare il servizio - e tanti ragazzi nuovi, che hanno risposto con entusiasmo alla chiamata del gruppo. Da notare come nei branchi dei lupetti si siano registrati numerosi nuovi ingressi, che hanno dato una boccata d'aria fresca ai due gruppi di bambini, un po' troppo risicati lo scorso anno. Tanti "primi peli" che andranno ad ingrossare le fila del Branco Seonee e del Branco Fiore Rosso. Grandi numeri che fanno registrare ancora i reparti: sopra le 40 unità sia per l'Antares che per il Gran Condor, a dimostrazione di una volontà di fare scoutismo che va oltre ogni difficoltà, e che diventa tanto più significativa in virtù del fatto che l'età di esploratori e guide - tra i 12 e i 16 anni - è particolarmente critica, e soggetta a tanti altri interessi. Evidentemente, visti i numeri del Guidonia 1, alla voglia dei ragazzi fa da sostegno l'entusiasmo e la competenza dei capi educatori, tutti adeguatamente formati dall'Agesci regionale e nazionale. Per quello che riguarda i rover e le scolte, la branca R/S, molti sono i componenti, che grande passione riversano nelle loro attività e che danno una grande speranza per il futuro del gruppo: loro rappresentano quello che un vivaio rappresenta per una squadra di calcio, e fa piacere vedere come dopo anni di stallo, a livello di ingressi in comunità capi, dal 2009 il trend sembra essere cambiato: si sono già inseriti due giovani capi, e altri due verranno a breve inseriti nelle unità. E molti altri sembrano essere in procinto di scrivere la famosa "lettera per entrare in Co,Ca". Una "entità" che a molti spaventa, ma che non fa altro che tentare di educare i ragazzi secondo il metodo che ha lasciato Baden Powell: l'impegno c'è, sarebbe assurdo negare il contrario, ma la soddisfazione, la gratificazione, la gioia che offre allo spirito un servizio di capo fatto con cognizione di causa supera la fatica della riunione serale, dell'uscita in tenda, dell'attività il sabato pomeriggio. Mentre il mondo sembra andare da tutta altra parte, gli Scout tentano di lasciarlo migliore di come l'hanno trovato. Ed è bellissimo vedere l'entusiasmo negli occhi e sentire la passione nelle parole di quei vecchi Scout di molti anni fa: sono la prova di quello che diciamo ai ragazzi quando prendono la promessa, "Scout una volta, Scout per sempre", oppure "Portate il fazzolettone anche quando non siete in divisa". A questi uomini e donne, che hanno fatto del servizio la loro scelta di vita, sotto lo sguardo del Signore che li ha sempre accompagnati, i capi di oggi devono continuare a fare riferimento, per essere a loro volta testimoni di una scelta e di una appartenenza che va indietro di 65 anni e corre nel futuro. Un futuro rosso e blu.

*Yari Riccardi*



## Due frati da Guidonia a Sesto San Giovanni (Milano)

Dal 10 al 22 Novembre si è tenuta la missione popolare a Sesto San Giovanni. Circa 180 tra frati francescani e suore, provenienti da tutta Italia, hanno invaso le strade di questa cittadina alle porte di Milano. Anche due frati della nostra Parrocchia, fra' Giuseppe e fra' Fabio, hanno partecipato, svolgendo questo servizio di evangelizzazione, nella Parrocchia della Risurrezione. Una Parrocchia, alla periferia di Sesto, fondata dai cosiddetti Preti operai, dove la Chiesa, ancor oggi, è un tendone che assomiglia più ad una fabbrica che ad una Chiesa. Ed è proprio in quel tendone che il popolo di Dio operaio ha conosciuto Cristo ed è cresciuto nella fede. Ma quella generazione di cristiani operai sta invecchiando e la chiesa di Sesto sente la necessità di ri-annunciare il Vangelo alle nuove generazioni non più operaie: per questo si è affidata a noi francescani che abbiamo come carisma, trasmessoci dal Padre S. Francesco, quello dell'evangelizzazione.

### ...ed ecco come sono stati accolti

Il Sindaco di Sesto San Giovanni Giorgio Oldrini, ha preso la parola dal pulpito per dare il benvenuto alla Missione. "Voglio salutare con il cuore le tante suore e i tanti frati che invadono pacificamente Sesto San Giovanni" ha detto il Sindaco. Che ha aggiunto: " Viviamo tempi in cui molti hanno paura del futuro e degli altri. Voi, che vestite in modo diverso, aiutateci a capire che anche chi veste in modo diverso può avere un cuore fraterno e generoso, voi che venite da lontano, aiutateci a capire che chi viene da lontano può arrivare per condividere con noi il presente e il futuro.

In una società che spesso sembra valutare le persone per la ricchezza che hanno accumulato e per gli oggetti che la dimostrano, aiutateci a capire che c'è una ricchezza più profonda che sta nelle menti e nei cuori delle donne e degli uomini. Invadete dunque le vie, le piazze, le case e i nostri cuori, noi vi accogliamo con gioia e con speranza".

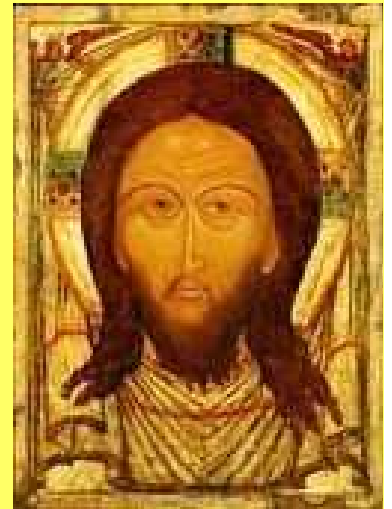
Fra Giuseppe e Fra Fabio



## Insieme alla Comunità di S. Egidio per commemorare i defunti.

Signore, insegnaci a pregare. La preghiera è il cuore della vita della Comunità di S. Egidio che sempre più di frequente è presente nella nostra Parrocchia. La sera dell'11 Novembre, una piccola comunità di fedeli si è raccolta nella Cappellina della Madonna di Loreto per una breve ma significativa veglia in memoria di tutti i defunti. La lettura ed il commento del brano del Vangelo sulla "Resurrezione di Lazzaro" è stato lo spunto per alcune meditazioni e preghiere. Delicato e commovente è stato il momento in cui ciascuno dei partecipanti ha potuto porre in una cesta, offerta poi sull'altare, un biglietto con un pensiero per i propri cari ed un fiore. "Quando cala la sera il sole non muore all'orizzonte, ma illumina altre terre oltre la nostra vista. Così le anime di coloro che abbiamo amato non sono andate a spegnersi nel buio ma ad essere illuminate da Dio" . Con lo spirito che caratterizza la Comunità di S. Egidio sono stati ricordati i fratelli scomparsi mentre erano soli ed in particolar modo le vittime della violenza, delle guerre, delle migrazioni, quelli che hanno lasciato questa vita nella solitudine delle malattie, nelle corsie degli ospedali, negli incidenti del sabato sera.

Lory



## Presepe 2009

Nel 2008 l'abbiamo fatto così:  
Quest'anno ti chiediamo un aiuto  
per farlo ancora più bello





# La Chiesa esorta a portare il Vangelo sulla strada.

di Fr. Giuseppe

Dal 29 Ottobre al 2 Novembre si è svolto a Roma il primo *Incontro Europeo Integrato di Pastorale della strada*. Tutto parte da una constatazione e presa di coscienza: *il Vangelo, che è nato sulla strada, deve tornare sulla strada*. Infatti, come risulta dai Vangeli, Gesù era un predicatore itinerante, passava per città e villaggi, annunciando la *Buona Novella*. Quindi per dirla con uno slogan di qualche anno fa: << ormai è tempo di uscire dalle sacrestie e di scendere in strada >>. In questo primo incontro, il passo evangelico che ha fatto da filo conduttore è stato quello del dialogo tra Gesù ed i discepoli diretti ad *Emmaus*, dialogo dove Gesù gradualmente rivela il mistero della sua persona, camminando sulla strada affianco a loro. La Chiesa, allora, esorta a fare lo stesso: scendere in strada e camminare affianco all'uomo per tentare di spiegargli il mistero di Cristo e, in Lui, aggiungerebbe il Concilio Vaticano II, il mistero dell'uomo stesso. Soggetti di questa pastorale della strada sono, *in primis*, tutti coloro che lavorano sulla strada e sulla ferrovia, sempre più presi da orari di lavoro così lunghi da togliere il giusto tempo da dedicare alla famiglia e alle amicizie; alle donne di strada, spesso con problemi di droga o malattie; ai ragazzi di strada, sempre più in aumento a causa della disgregazione familiare. Ci sono degli ambiti precisi che richiedono anche una certa preparazione ed esperienza. L'esser venuti a conoscenza di questo primo incontro europeo di pastorale della strada a noi ha fatto molto piacere, visto che, nel nostro piccolo, stiamo tentando una *evangelizzazione di strada*.

Certo il nostro stare sulla strada non ha un ambito specifico, ma è rivolto a tutti in senso generale, si prefigge di rendere presente, nella strada, la Parola di Gesù, dunque, la sua stessa persona; si prefigge di fare sentire la vicinanza di Gesù e della *Chiesa-parrocchiale* alla gente sulla strada: tra le vie di *Guidonia*.

Pur avendo la stessa destinazione, cioè la strada, vi è una differenza tra la cura pastorale, di cui ha parlato l'incontro europeo, rivolta a degli ambiti specifici e la nostra esperienza di evangelizzazione di strada: l'una, come accennavamo, richiede una certa preparazione ed ha l'obiettivo di curare in modo sistematico ed organico uno specifico settore di persone; mentre l'altra non richiede una particolare preparazione, ma anzi si affida alle parole di Gesù che dicono: << **non preoccupatevi di come o di cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire** >> (Mt 10, 19). Comunque, al di là di queste differenze, dettate dai diversi obiettivi che si sono prefissati, la strada accomuna le distinte iniziative, ed una cosa è ormai certa ed inderogabile: occorre scendere sulla strada, come fece per primo Gesù.



**Se vuoi incontrarci basta venire il venerdì dalle 18 alle 20 in strada presso il bar Lanciani e troverai il Punto Pace.**

## **Un regalo dalla Parrocchia alla città: Gli Zampognari a Guidonia**

Il Parroco ha invitato, un gruppo di zampognari abruzzesi che per tutta la giornata del 24 Dicembre allieteranno le vie della nostra Parrocchia con musiche Natalizie. Zampogne e ciaramelle, faranno rivivere a grandi e piccoli di tutta la Parrocchia quel clima di "festa" legato alla più





# Compie 800 anni la Regola Francescana



Ci sono solo due modi per conoscere Francesco d'Assisi: o andare in quella città e «ascoltare le pietre» oppure leggere i suoi scritti. Essi contengono memorie che si rintracciano in un «diario» di vita, oppure i diari dei suoi primi compagni, appuntati di date, nomi, incontri, brevi impressioni e ricordi. Tra questi ce n'è uno che segna una data storica: la primavera di ottocento anni fa (1209) quando il Poverello di Assisi, appena ventisettenne, si portò a Roma dal «signor papa», Innocenzo III, per chiedergli se gli poteva approvare quella forma di vita che oggi chiamiamo «Protoregola»: lui, quel piccolo uomo vestito del solo colore della terra, davanti al più potente – allora – uomo della terra. Cominciava così la meravigliosa avventura del «movimento francescano», ovvero quella rivoluzione silenziosa della Chiesa che avrebbe segnato per sempre la credibilità del cristianesimo dinnanzi al mondo e alla storia e che ha segnato anche il nostro credere oggi. Esattamente 800 anni fa, con l'approvazione orale della Protoregola (il propositum vitae) del 1209 - seguita dalla Regola non bollata del 1221 e, infine, dalla Regola bollata del 1223 - iniziava la straordinaria avventura francescana. Il più grande miracolo di S. Francesco è questo: dopo 800 anni c'è ancora chi vuole seguirne le orme nei suoi ordini. Il seme piantato dal Poverello d'Assisi è diventato un albero enorme, con molti rami e ramoscelli. Diversi sono gli ordini religiosi che si sono ispirati alla regola francescana.

Il luogo deputato per celebrare l'ottocentesimo anno dalla fondazione della "Regola" non poteva non essere che la Valle Santa di Rieti. E' per questa celebrazione che la nostra Comunità Parrocchiale, guidata da 70 anni dai frati della Provincia Romana, il 28 novembre si è messa in cammino verso i Santuari e gli eremi francescani. Prima tappa l'eremo della "Foresta" che è apparso all'improvviso in uno squarcio di sereno immerso in una splendida vallata circondato da querce e cipressi. Qui nell'estate del 1225 San Francesco fu ospite per oltre quaranta giorni del prete che custodiva la piccola chiesetta di San Fabiano. Non è storicamente provato che qui sia nato il cantico delle Creature. All'eremo si è accolti da un vialetto con una Via Crucis con le stazioni decorate con ceramiche policrome settecentesche di scuola napoletana, all'inizio della Via Crucis c'è una edicola con una ceramica che rappresenta il Santo che, malato di glaucoma, da qui partiva per Fonte Colombo per subire un'operazione agli occhi. Oggi l'eremo ospita la Comunità "Mondo X" l'associazione creata da Padre Eligio che si occupa di persone con problemi di dipendenza. Matteo che è il responsabile, rispondendo alle numerose domande, ha spiegato il loro modo di vivere orientato semplicemente alla ricerca della "essenzialità Francescana".

Seconda tappa Santuario di Poggio Bustone. In questo luogo un Francesco in crisi rimane a meditare sull'esperienza della vita trascorsa ad Assisi e sente su di sé i rimorsi di un passato lontano dall'Amore di Dio fino a dubitare della sua missione. Ma una visione lo riconcilia con sé stesso " **Ti siano rimessi i tuoi peccati**" gli dice la "voce di Dio" e Francesco rinasce a Vita nuova. E proprio da questo monte della valle reatina che Francesco invia il primo nucleo dei suoi Frati nella direzione dei quattro punti cardinali affinché annuncino a tutti la "Buona Novella". E' l'inizio delle Missioni Francescane che oggi troviamo in tutte e cinque i continenti. Terza tappa il Duomo di Rieti, per assistere insieme a tutti i pellegrini convenuti dalla Provincia di Roma alla celebrazione di una S. Messa Solenne concelebrata da tutti i frati presenti. Cosa si riporta a casa dopo questa da una esperienza del genere? Una giornata cominciata sotto la pioggia non poteva che concludersi con un tramonto sereno tra gli abbracci sotto il porticato del Duomo di Rieti. E' stata una giornata che valeva la pena di essere vissuta a pieno, perché non è importante che piovva o ci sia il sole, così come non debbono essere determinanti le avversità. Ciò che più conta è la voglia di imparare a stare insieme e fare della nostra, una vera Comunità in cammino.

Piero





da un fatto realmente accaduto....

## .....il ritorno dell'Inginocchiatore

*Era marzo de quest'anno su per giù  
quanno da quell'angoletto, sott'ar Crocifisso  
sparì ...e pe tanto tempo, nun se rivide più.  
Certo, nun è pe ricercà chi fu l'autore  
che quarcheduno scrisse a sto giornale  
dicennoje "aridacce l'inginocchiatore".*

*Se sa... la Chiesa nostra è poverella,  
e nun ce so... rare opere d'arte,  
ma solo 'n crocefisso che sta là  
cor capo chino, piegato da 'na parte  
c'aspetta chi se vada a 'nginocchià.*

*Quer mobiletto che pareva de noce  
in quer cantone era na gran comodità .  
Era n' invito a restà , sotto la Croce  
a riconta'je un po' le pene tue,  
chiedennoje n'aiuto pe' campà,  
così a occhi bassi e senza volello,  
te ritrovavi n'ginocchioni.... lì a pregà.*

*So rimasto a bocca aperta da lo stupore  
ieri l'artro, in quell'angolo de Chiesa.  
Nun so si è stato un frate... o forse n' peccatore  
ma er fatto certo è... che... all'improvviso,  
dar nulla... é ricomparso l'inginocchiatore.*

*Nun è quello de prima, e ben se vede  
ch'è robba artigianale... ma nun fa 'gnente  
perché te basta 'n briciolo de fede  
ch'er mobbietto sa fa la sua funzione,  
ch'è quella de tenette là... sotto alla Croce  
er tempo necessario a n'orazione.*

*Senza famme vedè ...e sur più bello  
me volli n'ginocchià pur'io,... ma' ntruppo,  
sbatto e...co la botta ...s'apre 'no sportello  
co' dietro scritto d'abbandonasse nelle mani Sue.  
Se poi ... nun ce credete ... annatece a guardà  
perché... voi o nun voi ...."La Provvidenza  
è più grande de tutte le nostre necessità".*

*Geronimo*



Nella Chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato da tutte le Nazioni cristiane della Terra. Un grazie agli scout austriaci che ogni anno, si recano a Betlemme per accendere la Luce e donare quella fiammella alle altre Nazioni. Per questo lo Scoutismo Italiano ha accolto con gioia l'iniziativa di portare la Luce di Betlemme in tutta Italia, per rendere tutti più consapevoli dell'importanza di

**PREGARE PER LA PACE,  
AVERE PENSIERI DI PACE,  
FARE OPERE DI PACE.**

**Anche quest' anno, al termine della S. Messa Vespertina di sabato 12 dicembre, ci ritroveremo a condividere, con chi lo desidera, un momento di Preghiera per la Pace. Al termine, ognuno potrà portare a casa una fiammella da tenere accesa davanti al Presepe e da regalare ad altri, piccoli e grandi, anziani e malati, perché la Pace è : uno stile di vita, che comincia prima di tutto da noi stessi, patrimonio e impegno di tutti, occasione di amicizia e condivisione, speranza per un futuro migliore, certezza della presenza di Cristo.**

*Nicoletta B*

# Natale



## vivilo in Parrocchia



## ...insieme è meglio

In questo numero hanno Fraternizzato con noi:  
P.Andrea Stefani, Eusebio Ciccothi, Livia, Alessia  
Bruno Mincione, Alberto Cuccuru, Maria Stella,  
Vincenzo Bellomo, Valeria Lonati, Licia B,  
Fa Fabio Catenacci, Valentina, Yari Riccardi,  
Nicoletta B, P. Giuseppe Frasca, Lory, Geronimo,  
Felice Capuano, Piero

19  
Dic  
em  
bre  
Ore  
21



TEATRO S. FRANCESCO  
Le "ANIME SANTE"  
Presentano

La Musica di Fabrizio De André

## Concorso di Natale

Domenica 20 Dicembre



## Grande Spettacolo

Ore 15,00 al Teatro S. Francesco  
saranno premiate le opere proposte ed  
interpretate dai ragazzi del Catechismo,  
Prima Comunione e Cresima.

### CONCERTI DELL'EPIFANIA

5 Gennaio Ore 19.00 Musica Natalizia  
della tradizione Latino Americana



6 Gennaio Ore 17 CORALE LAURETANA  
in CONCERTO



## Buon Natale a tuttiiii !!!